

# La Ferrovia delle Dolomiti

A oltre novant'anni dalla nascita della "Ferrovia delle Dolomiti", una mostra ripercorre attraverso immagini, video, modellini e plastici, la storia della ferrovia Calalzo - Cortina - Dobbiaco.

La Ferrovia delle Dolomiti era una ferrovia a scartamento ridotto che tra il 1921 e il 1964 collegò Calalzo, Cortina e Dobbiaco, costituendo per oltre un quarantennio il principale mezzo di collegamento tra Cadore e Pusteria. Nata nel corso della Grande Guerra, quando gli opposti eserciti diedero vita a rudimentali ferrovie da campo, la Ferrovia delle Dolomiti venne ufficialmente inaugurata il 15 giugno del 1921. Il servizio fu impeccabile negli anni Trenta con l'affermarsi di un turismo sempre più intenso e qualificato, tanto da essere riconosciuta come la miglior ferrovia italiana a scartamento ridotto del tempo. Insostituibile durante il periodo della guerra per le popolazioni che scendevano nella pianura Veneta alla ricerca di generi di prima necessità, il trenino arrivò a trasportare 7000 persone al giorno nel corso delle Olimpiadi di Cortina! Questo però non ne garantì la sopravvivenza e con il dilagare della motorizzazione il trenino concluse il proprio servizio. Nel 1964 ne venne decretata la soppressione per motivi di carattere politico ed economico.

Finì così un periodo, durato 43 anni, durante il quale il caratteristico trenino, a vapore prima, a trazione elettrica poi, contribuì in maniera determinante allo sviluppo sociale e turistico delle nostre zone.

Attraverso un ricco apparato di foto d'epoca, modellini, cimeli e un video storico, la mostra testimonia i cambiamenti che il trenino portò nella vita di tutti i giorni e l'importanza che ebbe nello sviluppo del turismo per le valli attraversate, ma non solo. Grazie a decine di modelli, permette di scoprire le evoluzioni ferroviarie a seconda della nazione e delle epoche, stuzzicando la curiosità con la riproduzione delle locomotive più potenti, più veloci e più caratteristiche che hanno viaggiato in quasi duecento anni di storia. Un'occasione da non perdere per addentrarsi nel romantico mondo del treno, mezzo popolare e affascinante, e del modellismo ferroviario, che tanto appassiona grandi e piccini.

# LA FERROVIA DELLE DOLOMITI

Dal 7 luglio al 30 settembre 2012

Alexander Girardi Hall  
Cortina d'Ampezzo

Mostra aperta tutti i giorni con orari:  
mattino 10.30 - 12.30  
pomeriggio 15.30 - 19.30  
Lunedì chiuso  
Ingresso libero

Info: 0436.869086 - [www.ferroviadolomiti.it](http://www.ferroviadolomiti.it)

**Un'iniziativa promossa dal**  
Comune di Cortina d'Ampezzo  
Assessorato alla Cultura

**Ricerche storiche e scientifiche**  
Evaldo Gaspari

**Progetto allestimento e coordinamento**  
Roberto Casanova Rosolo

**Stesura e revisione testi**  
Morena Arnoldo

**Segreteria progetto**  
Laura Menegus, Marta Masi

**Progetto grafico**  
[casanovadesign.com](http://casanovadesign.com) partner Krealab.it

**Ufficio stampa**  
Ufficio Comunicazione Cortina Turismo

**Prestiti**  
Evaldo Gaspari  
*Documenti e oggetti originali, plastico stazione di Ospitale.*  
Elio Boni e Silvio Marinello  
*Plastico stazione di Tai di Cadore, Elettromotrice SFD 004.*  
Fabio Cerato  
*Stazione di Cortina d'Ampezzo*

**Allestimento**  
Colortech  
Alu4Expo  
Vetzeria Cortinese

**Realizzazione**  
G.I.S.



Comune di Cortina d'Ampezzo



# LA FERROVIA DELLE DOLOMITI

Dal 7 luglio al  
30 settembre 2012  
Alexander Girardi Hall  
Cortina d'Ampezzo



Foto copertina: Archivio Zardini



Foto: bandoni.it

## Evaldo Gaspari

Collezionista e appassionato di tutto ciò che riguarda i treni e le ferrovie, in decenni di meticoloso lavoro Evaldo Gaspari ha raccolto, catalogato e studiato documenti, notizie ed immagini riguardanti la storia del trenino delle Dolomiti.

Nel 1994 pubblica il libro "La Ferrovia delle Dolomiti. 1921 - 1964. Calalzo - Cortina d'Ampezzo - Dobbiaco", che lo conferma come il massimo esperto dell'argomento. I suoi studi ripercorrono con dovizia di particolari tecnici, storici e sociali, i 43 anni di vita del trenino, che tanto significò per Cortina e le valli attraversate.

Evaldo nasce a Cortina nel 1927. La sua passione sboccia quando a tre anni può vedere il treno passare dal balcone di casa sua. Divenuto più grandicello, Evaldo è sempre attento a coglierne l'arrivo che, in giornate di vento da sud, può sentire appena dopo la partenza dalla stazione di Cortina. I primi viaggi sul trenino Evaldo li fa assieme alla madre fino a Ospitale: timoroso, ascolta il rumore assordante del treno quando passa sul ponte in ferro del Felizòn e si emoziona nell'attraversare la lunga e buia galleria di Pezòvico. Nel 1938 compie finalmente il suo primo viaggio sull'intera tratta Cortina - Calalzo quando partecipa, assieme agli altri Balilla, alla grande sfilata di Belluno in occasione della visita di Mussolini.

Diplomatosi perito industriale meccanico a Vicenza, dal 1951 al 1987 lavora presso la Telve (poi Sip) di Cortina come capo centrale. Nonostante gli impegni lavorativi, la sua passione negli anni non lo abbandona mai. Autore di articoli per riviste specializzate, realizza per una ditta svizzera un prototipo in scala ridotta della locomotiva italiana trifase E 554.

Oggi la passione di Evaldo si esplica nello studio storico-tecnico delle ferrovie reali, nella ricerca continua di vecchi documenti su treni e tracciati di montagna, nella consulenza a favore di note case produttrici di modelli, e nel modellismo ferroviario inteso come riproduzione fedelissima della realtà.



Evaldo nutre una particolare predilezione per le vecchie macchine elettriche e per la locomotiva a vapore che, come ama ricordare, è stata definita "la più bella macchina costruita dall'uomo perché è quella che all'uomo assomiglia di più. Ha bisogno di nutrirsi...Di carbone naturalmente e di acqua; quando è sotto sforzo lo sbuffo dal fumaiolo ricorda un affannoso respiro, le ruote poi sono mosse dalle bielle simili a delle braccia..."

Nel suo laboratorio, Evaldo smonta i modelli della collezione apportandovi migliorie sia estetiche che meccaniche, per mantenere inalterato il loro splendore nel tempo. E inalterato rimarrà il segno del trenino delle Dolomiti nella storia di Cortina d'Ampezzo, grazie alla sua paziente ricerca durata una vita.

